

COMUNE DI RICCIONE

ACCORDO OPERATIVO ai sensi dell'Art. 4, L.R. n. 24 /2017

PROGETTO URBANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL VIALE TORINO, DEL SISTEMA AMBIENTALE E ARBOREO E DELL'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA DEI VILLAGGI ROMAGNA E RICCIONE.



PROGETTO PRELIMINARE DEL
PAESAGGIO
Relazione Descrittiva

ELABORATO

2.3.2

PROPRIETA':

ROMAGNA CAMPING DUE SRL Unipersonale
ROMAGNA CAMPING SRL_Unipersonale

Sede legale _ Via Biondini 27, Forlì (FC)

tel: +39 0543 371100

pec: romagnacampingduesrl@legalmail.it

romagnacampingsrl@legalmail.it

PROGETTISTA:

Arch. **Vittoria Roncarati**

via Degli Ulivi, 39 - 17011 Albisola Superiore (SV) tel: +39 339.3098189

e-mail: roncarativittoria@libero.it | PEC: vittoria.roncarati@archiworldpec.it

Progettazione
Specialistica:

Dott. for. **Nicola Scoccimarro**

via C. Casalegno 18 - 47121 Forlì tel: +39 348.8551820 | e-mail: n.scoccimarro@gmail.com

DATA: 22 Aprile 2021

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0033798/2021 del 03/05/2021

Firma Elettronica: vittoria.roncarati, DANIELE VALLI, NICOLA SCOCCIMARRO

COMUNE DI RICCIONE
C_H274 - AOO Riccione Registro PG

RELAZIONE DESCRITTIVA PRELIMINARE PROGETTO DEL PAESAGGIO

1. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEL PATRIMONIO VERDE

1.1 *STATO DI FATTO DEL PATRIMONIO VERDE DEI VILLAGGI ROMAGNA CAMPING VILLAGE E INTERNATIONAL RICCIONE CAMPING VILLAGE*

Allo stato attuale il patrimonio arboreo dei due siti in oggetto è costituito principalmente da specie arboree funzionali all'ombreggiamento delle strutture.

Le specie presenti sono:

Pioppo nero (*Populus nigra*)

Platano (*Platanus x acerifolia*)

Olivello di boemia (*Elaeagnus angustifolia*)

Robinia (*Robinia pseudoacacia*)

Pioppo bianco (*Populus alba*)

Tamerice (*Tamarix gallica*)

Acer negundo (*Acer negundo*)

Salice bianco (*Salix alba*)

Il pioppo nero è la specie dominante e costituisce la quasi totalità del popolamento.

Le altre specie sono accessorie e irregolarmente distribuite all'interno del soprasuolo di pioppo nero.

La scelta del pioppo nero è dovuta all'elevata adattabilità edafica e secondariamente climatica della specie oltre alla rapida crescita in fase giovanile utile ad ottenere ombra in pochi anni dalla messa a dimora.

A causa dei ripetuti interventi di potatura a cui gli alberi sono stati sottoposti attualmente sono presenti fenomeni cariogeni. Le carie del legno sono eventi patologici a carico dei tessuti legnosi ad opere di funghi xilovori. Questi ultimi provocano una graduale e progressiva degradazione dei tessuti legnosi delle piante compromettendone potenzialmente le caratteristiche morfologiche, fisiche e meccaniche.

Si consiglia di effettuare un'analisi morfo-funzionale mediante l'applicazione della metodologia V.T.A. (Visual Tree Assessment) allo scopo di esaminare le caratteristiche e lo stato generale delle piante presenti.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL VERDE

2.1 *OBBIETTIVI DEL PROGETTO DEL VERDE*

Gli obiettivi principali della progettazione delle opere a verde sono:

1. La realizzazione di formazioni vegetali in grado di soddisfare le esigenze urbanistiche ed architettoniche conservando il più possibile caratteri di naturalità.
2. Ottenere dei soprasuoli vegetali in grado di evolvere in habitat capaci di aumentare il benessere ambientale dei fruitori delle aree grazie alla riduzione dell'albedo, alla fissazione di CO₂, polveri ed inquinanti, ed all'aumento dell'ombreggiamento al suolo.

Di seguito vengono descritte le linee guida proposte per la progettazione delle opere a verde:

- Le piante avranno densità tale da permettere la concrescita delle stesse senza necessità di frequenti interventi manutentivi a beneficio dell'impatto sull'ambiente e del contenimento dei costi di manutenzione. Così come indicato al punto 9.1.5 delle N.T.A. verranno piantumate nuove essenze con una densità minima di 60/80 alberature ad ettaro.
- Tutte le specie messe a dimora saranno dotate d'impianto d'irrigazione con ala gocciolante per aumentare le probabilità di attecchimento e garantire una rapida crescita.
- Le formazioni andranno a potenziare la rada rete ecologica esistente a beneficio dell'ecosistema.
- Verranno privilegiate piante autoctone (intendendo come autoctone le piante che vegetano spontaneamente nel comprensorio romagnolo) e rustiche per avere maggiori garanzie di affermazione degli individui piantumati.

2.2 TIPOLOGIE DI VERDE DI PROGETTO

Il sistema del verde prevede quattro tipologie:

- A - Parco lineare di viale Torino
- B - Aree verdi esistenti
- C - Aree verdi di progetto in continuità con il verde esistente
- D - Aree verdi di progetto diversificata rispetto alla fascia a mare.

Per ogni tipologia saranno di seguito definite le linee progettuali di dettaglio e le essenze arboree che si prevede utilizzare.

A - Parco lineare di viale Torino

Quest'area sarà riqualificata per dare una nuova immagine della fascia a mare.

Le essenze arboree scelte saranno in grado di resistere alle difficili condizioni pedoclimatiche e soprattutto all'azione dell'aerosol marino che, carico di sale ed inquinanti, tenderà a fare seccare la porzione di chioma esposta al mare.

Le specie arboree impiegate saranno:

Tamerice (*Tamarix gallica*)

Olivello di Boemia (*Elaeagnus angustifolia*)

Leccio (*Quercus ilex*)

Pino domestico (*Pinus pinea*)

Lagerstroemia (*Lagerstroemia indica*)

Albero dei rosai (*Melia azedarach*)

La distribuzione degli esemplari sarà subordinata alle geometrie architettoniche ed alle funzioni urbanistiche di destinazione delle varie aree.

Dove possibile gli alberi saranno messi a dimora secondo un gradiente di altezza crescente dal mare verso l'interno.

Questo per simulare le strutture vegetali naturali che così si difendono dall'azione dell'aerosol marino creando un "cuneo" con il vertice rivolto verso il mare. Le piante lato mare difenderanno quindi quelle di maggiore altezza messe a dimora più interne.

B - Aree verdi esistenti

Come sopra descritto le aree verdi esistenti sono caratterizzate dalla presenza di un popolamento arboreo dominato dal pioppo nero.

A causa dell'età e delle potenziali criticità fisiologiche e strutturali degli alberi (definibili e quantificabili grazie ad indagini V.T.A.) le aree degli attuali campeggi saranno sottoposte a graduale sostituzione del Pioppo nero con altre specie.

L'intento è quello di effettuare le sostituzioni per piccoli gruppi ed in modo graduale garantendo la continuità di copertura e quindi di ombreggiamento. Non è prevista la sostituzione per piede d'albero per evitare la concorrenza luminosa sugli esemplari di nuovo impianto da parte delle piante adulte circostanti.

Le specie arboree impiegate saranno:

Acero campestre (*Acer campestre*)

Farnia (*Quercus robur*)

Platano (*Platanus x acerifolia*)

Tamerice (*Tamarix gallica*)

Olivello di boemia (*Elaeagnus angustifolia*)

Leccio (*Quercus ilex*)

La graduale sostituzione dei pioppi neri avrà la funzione di ringiovanire il popolamento diversificando la composizione specifica, aumentando la naturalità e la stabilità strutturale. I popolamenti arborei disetanei e plurispecifici hanno una maggiore resilienza rispetto ai popolamenti coetanei e monospecifici.

C - Aree verdi di progetto in continuità con il verde esistente

Tali aree fungono da connessione fra i due soprasuoli arborei dei campeggi Romagna e Riccione paralleli alla linea di costa.

Per tale ragione il soprasuolo di nuovo impianto che si prevede di realizzare avrà all'interno della compagine arborea la presenza del pioppo nero tendenzialmente allineato come nei popolamenti esistenti ma contemporaneamente saranno presenti le altre specie previste per la sostituzione nelle aree verdi esistenti. Il pioppo nero non sarà specie prevalente in quanto si intende conferire al soprasuolo caratteristiche di naturalità e stabilità ottenibili diversificando la compagine arborea.

Le specie arboree impiegate saranno:

Pioppo nero (*Populus nigra*)

Pioppo bianco (*Populus alba*)

Acero campestre (*Acer campestre*)

Farnia (*Quercus robur*)

Platano (*Platanus x acerifolia*)

Tamerice (*Tamarix gallica*)

Olivello di boemia (*Elaeagnus angustifolia*)

Leccio (*Quercus ilex*)

Pino domestico (*Pinus pinea*)

Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*)

La presenza di Pino domestico e Pino d'Aleppo disposti in gruppi servirà anche per connettere il popolamento coetaneo di tali specie presente all'interno della colonia MATER DEI con le aree di nuova realizzazione.

La gestione del patrimonio arboreo presente all'interno della colonia dovrà avvenire di concerto con le esigenze architettoniche. Definiti i volumi, le posizioni delle reti aree e sotterranee e delle aree di deposito dei materiali utili al cantiere sarà necessario effettuare una selezione degli alberi che si intendono conservare in funzione del valore estetico - paesaggistico e funzionale degli stessi.

L'arredo a verde nell'intorno delle mobilhomes e delle tende prevede la realizzazione di nuclei di vegetazione arbustiva fra mobilhomes – tende ed i vialetti di collegamento. Tali formazioni avranno dimensioni tali da non impedire la vista ad altezza uomo. Solo localmente le formazioni arbustive avranno carattere schermante.

La plurispecificità delle formazioni consentirà di aumentare il valore ecologico ed estetico dell'area. La messa a dimora avverrà in piccoli gruppi di arbusti omogenei per specie al fine di contenere la competizione luminosa delle specie più vigorose; questo consentirà di apprezzare a livello cromatico le formazioni anche a distanza.

Gli alberi saranno distribuiti in modo irregolare all'interno delle aree verdi prossime alle mobilhomes – tende conferendo un carattere di naturalità al soprasuolo. La messa a dimora non sarà però casuale in quanto dovrà anche assecondare esigenze funzionali quali l'ombreggiamento, l'intercettazione della radiazione solare utile alla riduzione dell'albedo e la convivenza con le reti sotterranee.

L'articolo 9.1.5 delle Norme tecniche attuative prevede l'ombreggiamento fornito dalla proiezione delle chiome a terra pari all'80% della superficie. Il numero e la distribuzione degli alberi previsti garantirà tale percentuale dopo diversi decenni dalla messa a dimora cioè quando gli alberi avranno raggiunto la maturità. Si tratta comunque di una stimata in quanto l'accrescimento e lo sviluppo di un albero sono influenzati da fattori non prevedibili e quantificabili quali: andamento climatico, fito patologie, tecniche manutentive, ecc.

D - Aree verdi di progetto diversificata rispetto alla fascia a mare

L'area in oggetto è localizzata in prossimità della ferrovia a monte delle Aree verdi esistenti e delle Aree verdi di progetto in continuità con il verde esistente. I criteri progettuali relativi alla distribuzione degli alberi saranno simili a quelli previsti per le Aree verdi di progetto in continuità con il verde esistente senza però la presenza degli allineamenti di Pioppo nero ed utilizzando specie diverse in quanto si vuole conferire a tale area un maggiore valore naturalistico del soprasuolo.

Le specie proposte saranno quindi diverse e nello specifico:

Farnia (*Quercus robur*)

Platano (*Platanus x acerifolia*)

Pioppo nero (*Populus nigra*)

Pioppo bianco (*Populus alba*)

Acero campestre (*Acer campestre*)

Leccio (*Quercus ilex*)

Olivello di boemia (*Elaeagnus angustifolia*)

Salice bianco (*Salix alba*)

Frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa*)

Carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Ciliegio (*Prunus avium*)

Gelso bianco (*Morus alba*)

L'idea progettuale è quella di realizzare una formazione arborea naturaliforme che possa avvicinarsi il più possibile alla struttura degli antichi boschi planiziali e costieri.

In prossimità dei corsi d'acqua presenti e di progetto sarà aumentata la presenza di specie igrofile quali salici, pioppo, frassini e farnie con l'intento di ricreare la distribuzione vegetale delle formazioni fluviali utili anche ai fini delle connessioni ecologiche (corridoi ecologici).

Le aree di parcheggio attigue alla linea ferroviaria saranno piantumate con essenze in grado di sopportare le maggiori criticità pedo climatiche. E' prevista la piantumazione di un albero ogni due posti auto se considerate anche le superfici a verde di accesso al parcheggio in oggetto.

La scelta di mettere a dimora il Gelso bianco in aree dove potrà espandere liberamente la chioma deriva dalla volontà di conservare la presenza di tale specie in passato piantata in filari fra gli appezzamenti agricoli allo scopo di ottenere foglie utili all'alimentazione dei bachi da seta.

La presenza della stessa specie arborea in più aree di intervento deriva dalla necessità di avere connessioni fra i vari ambiti e di poter sfruttare le caratteristiche ecologiche della specie nei vari contesti.

La disposizione puntuale delle singole essenze sarà indicata in fase esecutiva. Alla presentazione dei singoli PDC sarà presentata istanza con le indicazioni di eventuali alberi da abbattere e nuove piantumazioni.

Tutte le piante messe a dimora saranno dotate di impianto di irrigazione a goccia in grado di soddisfare le esigenze idriche delle singole specie.

2.3 INDICAZIONI PRELIMINARI PROGETTO DI "LAND ART"

Le aree in oggetto saranno attraversate da formazioni vegetali curvilinee costituite da alberi nel piano dominante e da arbusti in quello dominato. Tali formazioni avranno una funzione prevalentemente estetica - paesaggistica conservando comunque tutte le altre funzioni assolate dalle piante (mitigazione impatti, riduzione dell'albedo, ecc.).

Il piano dominante sarà percepito anche da una vista planimetrica mentre gli arbusti consentiranno la percezione di tali formazioni corvilinee anche ad altezza uomo soprattutto grazie all'effetto cromatico di foglie e fiori.

Si ipotizzano tre tipologie la cui combinazione arbusto/albero è di seguito specificata:

1. Melograno + Farnia (colore arancione primavera, giallo autunno)
2. Hibiscus syriacus + Fraxinus angustifolia (colore viola primavera, giallo autunno)
3. Lagostroemi indica + Tamarix gallica (colore bianco e rosa primavera, giallo autunno)

Ci si riserva la possibilità di impiegare altre specie arbustive ed arboree (Olivello di Boemia, Leccio, Gelso bianco, Acero campestre, Pero da fiore) in funzione delle condizioni edafiche di dettaglio riscontrate in fase esecutiva.

2.4 MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Le formazioni vegetali di nuova realizzazione permetteranno di:

- Fissare polveri ed inquinanti presenti nell'aria;
- Riqualificare a livello paesaggistico l'area grazie alla trasformazione di una superficie coltivata in una superficie che tenderà ad assumere la struttura e la densità di una rada formazione boschiva;
- Aumentare il valore ecologico del sito dovuto alla presenza di formazioni vegetali realizzate con specie autoctone; in tali formazioni avverranno scambi energetici complessi con l'ecosistema;
- Le formazioni vegetali in prossimità dei fossi e dei corpi idrici saranno in grado di funzionare come corridoi ecologici favorendo soprattutto la mobilità di specie animali;
- Incrementare il potenziale produttivo di biomassa nell'area con miglioramento del bilancio energetico e mitigazione del clima urbano;
- Ridurre l'albedo definito come il *Rapporto fra l'intensità della radiazione riflessa da un corpo e quella con cui è stato irraggiato*. Con il passare degli anni le chiome degli alberi ed i nuclei di vegetazione arbustiva messi a dimora tenderanno a formare un piano dominato ed uno dominante che congiuntamente aumenteranno sempre di più la capacità di assorbimento della radiazione solare. Più le piante cresceranno e più l'albedo diminuirà.
- Ottimizzare il lavoro di manutenzione grazie alla scelta di formazioni continue in cui le piante concreteranno e prenderanno il sopravvento sulle specie infestanti;
- Mitigare l'inquinamento acustico e visivo derivante dalla presenza della ferrovia grazie alla vegetazione arborea prevista nei parcheggi paralleli alla ferrovia stessa.

FOTO DI ALCUNE SPECIE PREVISTE

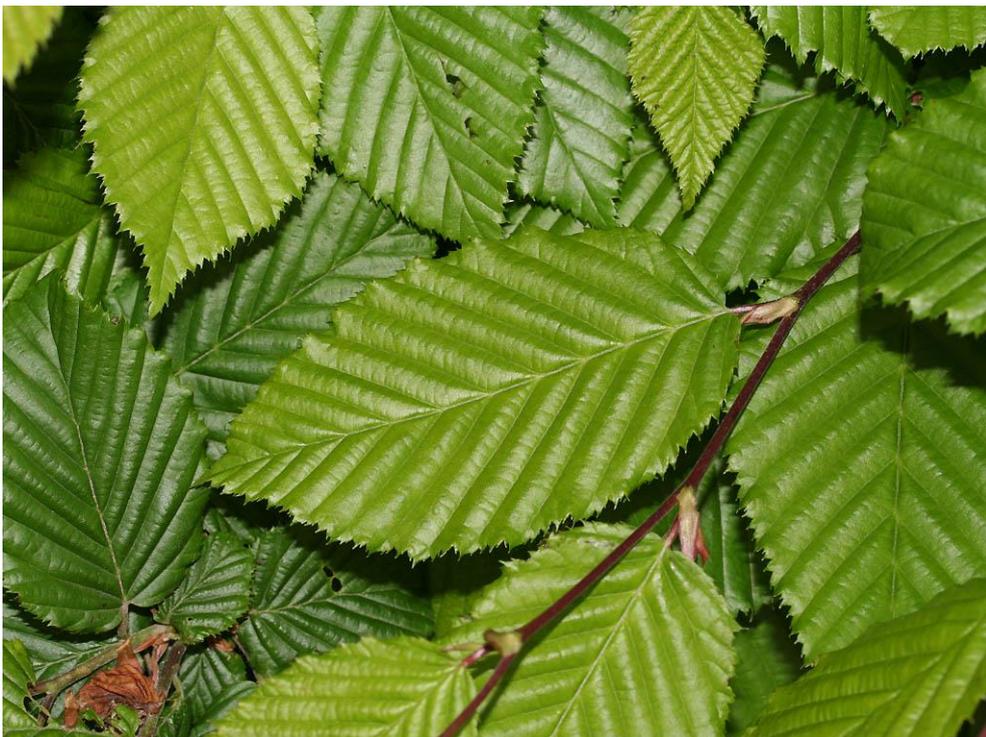
Acer campestre



Olivello di Boemia



Carpino bianco



Frassino ossifillo



Gelso bianco



Ciliegio



Farnia



Salice bianco

